

7. EBM Working Group, *Evidence-based medicine: a new approach to teaching the practice of medicine*. JAMA 1992; 268: 93-100
8. FAGGIANO F., RENGÀ G., *Quale Formazione alle Linee-Guida per la Pratica Medica? A Training Course on Guidelines for Medical Practice?* MEDIC 1996; 4: 43,48
9. OSLER W., *The principles and practice of Medicine*. New York, Appleton-Century, 1935.
10. ANTISERI D., *Conosciamo solo tramite la Scienza? A che cosa servono l'Arte e la Letteratura. Do we know only through Science? The Importance of Art and Literature*. MEDIC 1996; 4: 109-114
11. Op. cit. nota 1.
12. General Medical Council, *Tomorrow's Doctors. Recommendations on undergraduate medical education*. GMC, London 1993.
13. *European Scenarios and Innovation in Medical Education*. MEDIC 1997; 5: 77-85.

Correspondence should be addressed to:
Aldo Torsoli, II Clinica Medica, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Policlinico Umberto I, Viale del Policlinico, Roma, I

Articoli/Articles

L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA DELLA MEDICINA
ALL'UNIVERSITÀ SPAGNOLA
PROGETTO PB96-0631-C03-01 (DGES)

LUIS MONTIEL
Universidad Complutense di Madrid, E

SUMMARY

EDUCATION OF HISTORY OF MEDICINE
AT THE SPANISH UNIVERSITY - PROJECT PB96-0631-C03-01 (DGES)

The following article aims to show the place of History of Medicine and related subjects, in the instruction of Medicine at the Spanish Universities. The present situation is very complex, as at this moment a new program of studies is being implemented, at a different path in each university. In the new curriculum History of Medicine is placed in the core curriculum as introduction to medicine and scientific methodology and as mandatory teaching as history of clinics, bioethics, medical anthropology, etc. Choice of optional teachings and post-graduate courses (at Ph.D level) are also described. In any case, the subjects with historic and medical contents are well represented. The text provides detailed information about the subjects instructed at the main universities.

1. Riflessioni sulla presenza della Storia della medicina nell'insegnamento medico spagnolo

Nel caso spagnolo, parlare di Storia della Medicina nell'Università, e perfino soltanto di Storia della Medicina in sé, equivale, in larga misura, a parlare dell'opera e figura di Pedro Laín Entralgo. Il che non vuol dire trascurare i lavori di tanti altri, dei quali alcuni ben conosciuti, altri meno, nell'ambito professionale; ma il profilo dell'insegnamento e della ricerca della Storia della Medicina in Spagna è stato decisamente configurato dalla

Key words: History of medicine - High education - Spain

personalità del suo studioso più insigne e conosciuto, dentro e fuori del Paese, e ciò per un duplice motivo: il primo, per lo straordinario livello da lui raggiunto nella disciplina, sia come docente sia come ricercatore, il secondo, e non di minore importanza, per le sue stesse circostanze biografiche che gli resero possibile, in tempi difficili come quelli del dopoguerra del 1939,¹ portare avanti l'incarico che si era prefissato di recuperare ed elevare il livello di una materia, in teoria di secondo ordine, e di renderla scientificamente e professionalmente desiderabile per decine di ricercatori e docenti che oggi giorno si dedicano esclusivamente al suo sviluppo².

Tenterò di spiegare brevemente questo punto. La Storia della Medicina era materia di studio in alcune Facoltà di Medicina, con un approccio e con degli obiettivi certamente lontani da quelli che oggi regolano la sua docenza. L'eredità del XIX secolo permetteva di concepire la storia di certi sistemi medici del passato come propedeutica per la discussione teorica delle malattie, una sorta di anticamera alla Patologia Generale³. D'altra parte - e come dire di no? - il fatto di conoscere le grandi *pietre miliari* del passato della professione le conferiva un certo fascino sacerdotale *alla moda* in tempi nei quali la scienza presentava se stessa come una nuova religione, con la propria Storia Sacra alle spalle. In altri termini, la Storia della Medicina aveva una collocazione accademica come parte dell'insegnamento stesso della Medicina - per ragioni epistemologiche - ed anche come fondamento di una certa legittimazione socio-professionale. Questo secondo aspetto è stato ripreso dalle scelte professionali più recenti, nate dal vecchio tronco della Medicina, che sono arrivate paradossalmente in aiuto al consolidamento di un ruolo autonomo dell'insegnamento della Storia nella formazione del medico attuale.

Quando il professore Laín divenne titolare, nel 1942, della Cattedra di Storia della Medicina dell'Università di Madrid, a quei tempi ancora chiamata *Università Centrale*, l'insegnamento della Medicina occupava un ruolo secondario, benché il precedente cattedratico, Ernesto García del Real, l'avesse arricchito con lo sviluppo della ricerca, che diede luogo ad un'opera che già nel titolo prospettava un ruolo tutt'altro che celebrativo del-

la storia della medicina (*Lavori della Cattedra di Storia Critica della Medicina*, 1932-1936). Laín si prefisse, prima di prendere possesso della Cattedra vacante, di rispondere nel modo più adatto alle esigenze del momento, alla sfida di offrire un insegnamento della disciplina che fosse utile, in modo diverso, al futuro medico: una riflessione critica autonoma sull'evoluzione del pensiero medico. Le sue riflessioni di allora, che orientarono il suo concorso a cattedra e diedero luogo ad un libro programmatico (*Medicina e Storia*, 1941), segnarono l'inizio di un impegno che continuò nelle opere successive, permettendogli di offrire ai numerosi discepoli sia argomenti che ancora oggi sono validi, sia indirizzi per l'impostazione di nuove ricerche.

La proposta lainiana si rivelò affascinante per un piccolo gruppo di dottori - Juan Antonio Paniagua, Luis Sánchez Granjel, Agustín Albarracín, José María López Piñero, Luis García Ballester - che, con l'andar del tempo, sarebbero poi diventati altrettante radici dell'attuale albero della Storia della Medicina in Spagna. Discepoli diretti o indiretti di questi autori, se non dello stesso Laín, gli attuali storiografi spagnoli della Medicina sono rivolti a conciliare il rispetto verso la preziosa tradizione dalla quale partono con la loro autonomia personale nello sviluppo della disciplina. Bisogna sottolineare che il ruolo maturo raggiunto dalla storiografia medica spagnola risultò evidente con l'elaborazione dell'eccellente *Storia Universale della Medicina* in sette libri (1972) a cura del professor Laín, la cui presenza è imprescindibile in qualsiasi biblioteca storico-medica, alla quale collaborarono i migliori specialisti di diversi paesi.

2. Sul passato prossimo

Non so se questo sia il luogo più adatto per trattare un argomento di taglio epistemologico, diverso da quello precedentemente messo in evidenza, che fu scartato dalle opere di Laín in favore di altri più concordi con i tempi attuali, favorevoli verso l'inserimento della Storia della Medicina all'interno degli attuali programmi di studio obbligatorio. Posso dire che tanti dei miei colleghi ed io stesso abbiamo dovuto assumere questo

compito, spesso con fatica, nel corso degli anni, testimoni del dibattito sui nuovi programmi di studio in Medicina che terminò all'inizio degli anni novanta⁴. Una certa tendenza didattica ha costretto gli storici della Medicina spagnoli a fare provvista di un arsenale di argomenti certamente importanti sullo sviluppo dei singoli settori del sapere medico e gli stessi storici erano coscienti del fatto che i biochimici, gli anatomisti o gli oftalmologi non dovessero essi stessi fare *storia* del loro sapere settoriale. Questo è anche l'argomento più solido in favore della Storia della Medicina e che mette in evidenza la limitatezza culturale di coloro che credono di fatto che la Medicina non sia che una scienza biomedica.

Ricavare per la Storia della Medicina un ruolo autonomo e peraltro pienamente inserito nel *curriculum* formativo del medico non fu assolutamente facile, ed il prestigio scientifico di alcuni dei migliori storici della Medicina fu decisivo per quel che riguarda il suo risultato. La Società Spagnola di Storia della Medicina, con poco più di 200 membri, dei quali la terza parte è dedita, spesso *full time*, all'insegnamento e alla ricerca, canalizzò e spinse in avanti tutte le iniziative destinate a riaffermare la posizione della Storia della Medicina nei *curricula* accademici⁵. Infatti, l'argomento del *capitale umano* fu uno dei più solidi a favore della disciplina. Alcuni dipartimenti universitari e istituti di ricerca, scarsi di mezzi e però provvisti di personale qualificato e con un livello di produttività considerevole, costituivano un patrimonio il cui sperpero sarebbe stato poco responsabile, specialmente quando venivano offerti degli argomenti per difendere l'insegnamento della storia dal punto di vista delle esigenze attuali.

Sicuramente non c'è bisogno di insistere su questo punto, poiché qualsiasi persona che non sia del tutto inesperta nelle liti accademiche sa fino a che punto gli argomenti di potere pesano di più degli argomenti scientifici, nella definitiva configurazione di un programma di studio; senza dubbio noi storici lo sappiamo bene e questo potrebbe essere uno dei motivi per i quali alcuni ci guardano di mal occhio. Perciò penso di dovermi limitare, dopo questa breve spiegazione, a delineare il ritratto della docenza storico-medica dell'Università spagnola.

Incominciamo con un primo fatto, fondamentale per avvalorare nella giusta misura quanto verrà detto dopo: i nuovi programmi di studio per la Laurea in Medicina non sono stati ancora avviati in tutte le facoltà di Medicina dello Stato Spagnolo, di modo che, mentre all'Università Complutense di Madrid il nuovo programma è operativo dal 1993 - e perciò l'anno venturo avremo i primi laureati - in altre, come quella di Saragozza, non è stato ancora messo in pratica, e non sembra che ciò sarà fatto in breve tempo: alcuni problemi economici e di politica universitaria sono la spiegazione a questa situazione.

Questo sfasamento così sorprendente da più di un punto di vista, è conseguenza dell'autonomia universitaria garantita dalla Legge di Riforma Universitaria del 1982, circostanza che ci permette pure di capire le diverse situazioni della Storia della Medicina nelle diverse Facoltà. La complessità della situazione spinse la Società Spagnola di Storia della Medicina a convocare una riunione nazionale a San Sebastián, nei giorni 24 e 25 Marzo del 1994, allo scopo, tra l'altro, di comporre una mappa della situazione simile a quella che cerchiamo di stabilire per mezzo di questo scritto. Nella suddetta riunione diversi contributi di carattere teorico, riguardanti le nuove esigenze didattiche, furono oggetto di discussione; tra questi quello del Professore Cabrera della Facoltà di Medicina di Cadice che presentò un rapporto sulle proposte didattiche delle diverse facoltà. In un altro scritto⁶ cercai di fare un resoconto particolareggiato della situazione; ma dato che le circostanze che davano luogo a quell'opera erano diverse da quelle che motivano il presente lavoro (molto tempo è trascorso da allora), mi è sembrato opportuno aggiornare le informazioni.

3. L'insegnamento della Storia della Medicina nel nuovo curriculum formativo del medico

Cominciamo dalla parte teorica: nei regolamenti imposti ai dipartimenti universitari per configurare le materie sotto la loro responsabilità, i professori di Storia della Scienza afferenti alle Facoltà di Medicina sono incaricati dell'insegnamento parziale di

una *materia fondamentale* (corso che obbligatoriamente deve figurare nel programma di studi di ogni Facoltà di Medicina come *core curriculum*) sotto il nome di: *Introduzione alla Medicina e alla Metodologia Scientifica*; i contenuti didattici che, più concretamente, appartengono ai suddetti insegnanti sono: *Storia della salute, della malattia e della pratica medica, Teoria e metodo della Medicina e Informazione, documentazione e terminologia mediche*. Tali contenuti possono essere sviluppati per mezzo di uno o più programmi, la cui denominazione e struttura viene determinata dalla Facoltà, dopo aver sentito il parere dei dipartimenti. Delle ventiquattro facoltà che presentarono un rapporto dei loro programmi di studio, ventuno di esse decisero di mantenere, con qualche piccola variazione, il nome di *Storia della Medicina* per uno dei programmi di questa materia fondamentale, ad eccezione dell'Università di Valencia, che scelse il nome di *Introduzione alla Medicina*, e delle Università Autonoma di Barcellona e Complutense di Madrid, che hanno scelto lo stesso nome della materia: *Introduzione alla Medicina e alla Metodologia Scientifica*. Per quel che riguarda l'Università Complutense - caso che ovviamente conosco di prima mano - questo nome fu scelto dopo un dibattito interno che mise sul tappeto notevoli fratture concettuali, non riuscendo a soddisfare la totalità dei docenti.

Il secondo livello di materia di obbligo è costituito dalle materie dette *obbligatorie di Facoltà*, cioè quelle che tutti gli alunni iscritti in una determinata Facoltà di Medicina devono frequentare, per decisione della Commissione della Facoltà e tecnicamente conosciute come *B-1*. A questo gruppo appartengono, tra le altre:

- *Storia e Teoria della Clinica* (Università Autonoma di Madrid)
- *Bioetica* (trattata insieme con Medicina Legale; Università Complutense di Madrid e Università di Las Palmas)
- *Antropologia Medica* (Università di Navarra)

Bisogna dire che il numero di docenti disponibili per queste materie è molto ridotto, così che è stata prevista una sola materia *obbligatoria di Facoltà* nell'ambito delle competenze proprie della Storia della Medicina.

In terzo luogo abbiamo le *materie opzionali (B-2)*; dato che il campo del sapere che racchiude in sé la Storia della Medicina è definito come *Storia della Scienza*, in diverse Facoltà vengono in-

segnate delle sotto materie di questo tipo con contenuti storico-scientifici. Dovendo qui dare informazioni solo sull'insegnamento della Storia della Medicina, parlerò soltanto dei corsi che vengono eseguiti su argomenti appartenenti a questa materia:

- *Cultura, salute e malattia* (Università Miguel Hernández, Alicante)
- *Evoluzione e concetto della malattia* (Università Autonoma di Barcellona)
- *Storia delle malattie medico-chirurgiche e della loro cura* (Università Autonoma di Madrid)
- *L'uomo malato: aspetti storici e socioculturali* (Università Complutense di Madrid)
- *Bioetica, Diritto e Deontologia professionale medica* (insieme con altre unità didattiche; Università di Las Palmas)
- *Storia della Medicina Basca e Bioetica in Medicina* (Università del Paese Basco)
- *Storia delle malattie infettive; Storia della malattia* (Laurea in Scienze Umanistiche) (Università di Salamanca)
- *Storia della patologia; Paleopatologia umana* (insieme con altre unità) (Università di Siviglia).
- *Studi di Storia della medicina sociale* (Università di Valladolid)

Infine vi è la possibilità, teoricamente ampia, ma ristretta dalla possibilità numerica dei docenti di ogni gruppo universitario, di insegnare materie dette *di libera scelta e generali*: si tratta di materie che provengono da altri corsi di laurea e che lo studente può scegliere per completare la sua formazione. E' questa una metodologia didattica poco sviluppata, perché il tempo che è possibile dedicarvi è decisamente scarso nelle università dove già sono entrati in vigore i nuovi programmi molto impegnativi per lo studente. Il gruppo dell'Università Complutense offre una materia di libera scelta, la *Storia della Medicina*, ed una materia generale, la *Storia ed il presente della Filosofia Naturale*.

4. Livelli di docenza post-laurea

Completato il panorama degli studi per il conseguimento della Laurea in Medicina, va detto che la Storia della Medicina è

presente anche nei Dottorati. Per lo stesso motivo del caso precedente, non tutte le università possono offrire programmi di Dottorato in Storia della Medicina - o in Storia della Scienza, con un particolare indirizzo in Storia della Medicina. I gruppi meno numerosi normalmente partecipano con materie di contenuto storico-medico in programmi interdipartimentali di Dottorato. Ci sono anche casi di Dipartimenti di Storia della Scienza o di Storia della Medicina con programmi concepiti per il Dottorato e che partecipano anche in programmi tra Dipartimenti e persino tra Università; è questo il caso dell'Università Complutense, in cui il Dipartimento di Storia della Medicina collabora con tre materie nel Corso di dottorato tra Università su *Fondamenti e sviluppi psicoanalitici*. Le università seguenti hanno dei programmi propri:

- Università di Cadice: *Storia della Scienza*
- Università Complutense: *Scienze sociosanitarie e umanità mediche*
- Università di Granada: *Storia della Medicina e delle Scienze*
- Università di Salamanca: *La malattia: dimensioni personali e condizionanti socioculturali*
- Università di Valladolid: *Storia della Medicina e della Scienza*

Come ho detto prima, a tutto questo bisogna aggiungere l'interesse, probabilmente basato su delle considerazioni di ordine socio-professionale, che hanno mostrato per la storia della loro attività professionale certe discipline sanitarie, alcune di esse distaccatesi da poco tempo dal tronco della Medicina; il caso più clamoroso è rappresentato dal Diploma in Fisioterapia che comprende, con carattere obbligatorio di Facoltà (B-1), la materia *Storia della Fisioterapia*. Assieme ad essa, eppure con una tradizione diversa, bisogna parlare della *Storia della Odontologia* che viene insegnata con carattere fondamentale nelle Facoltà di Odontologia.

5. Conclusione

Alla luce di quanto esposto sembra evidente che l'insegnamento della Storia della Medicina si è consolidato nelle Facoltà

di Medicina spagnole. Questa legittimazione però, come hanno dimostrato i dibattiti suscitati dall'elaborazione dei nuovi programmi di studio, non potrà poggiare eternamente sugli stessi argomenti, dovendo evolvere in concetti più ampi (es. Scienze Umane) e necessari alla formazione del medico. In ogni caso, la Storia della Medicina, come la Storia in generale, si è rivelata utile per far fronte ai cambiamenti delle strategie pedagogiche.

Ringraziamenti: Vorrei ringraziare alcuni colleghi che mi hanno fornito le informazioni riguardanti le loro Università. In particolare le notizie fornitemi dai Dottori Cabrera e Perdiguerro sono state veramente utili.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. N.T. 1936-1939: Guerra civile spagnola.
2. Cfr. GRANJEL L., *Latín creador en España de una historiografía médica profesional*. Arbor 1992; 148: 155-166.
3. GRACIA D., *Ideología y ciencia clínica en la España de la primera mitad del siglo XIX*. Estudios de Historia Social 1980; 12-13: 229-243. MONTIEL L., *La influencia de la ideología en la Clínica Médica del s. XIX español: la obra de Tomás Santero y Moreno (1827-1888)*. Asclepio 1981; 33: 127-142.
4. Esiste una pubblicazione delle conferenze presentate ad una di queste riunioni: RUIZ SOMAVILLA M.J., JIMENEZ LUCENA I., GARDETA SABATER P., CASTELLANOS GUERRERO J. (Eds.), *Teoría y método de la Medicina*. Málaga, Università di Málaga, 1990. Si possono ricavare informazioni interessanti all'Università di Granada, area di Storia della Scienza, in: *Historia y Medicina en la Universidad de Granada, siglos XIX y XX*. Granada, Universidad di Granada, 1997. Benché concepite con una prospettiva un po' diversa, giacché scritte prima d'incominciare il dibattito sui nuovi programmi di studio, le conferenze presentate nella riunione di Alicante nel 1987 non sono prive d'interesse: BALLESTER R. (Coord.), *La enseñanza de la Historia de la medicina. Problemas y perspectivas*. Alicante, I.C.E., 1988.
5. *Ibidem*.
6. MONTIEL L., *La formación humanística degli studenti di medicina in Spagna*. L'Arco di Giano 1994; 6: 247-252.

Correspondence should be addressed to:
Montiel Luis, Historia de la Medicina, Facultad de Medicina, Ciudad Universitaria - 28040 Madrid, E.